

POLEMICA SUI COSTI



Ascensori da aggiornare In arrivo una stangata

ROMA - L'impatto sulla spesa delle famiglie italiane del nuovo decreto che impone il miglioramento delle condizioni di sicurezza per circa 690.000 ascensori non è quantificabile in 6 miliardi di euro. È quanto si legge in una nota delle organizzazioni delle imprese di ascensori in Italia (Anacam, Anica, Assoascensori-Anie, Ascensoristi, Cna), che risponde così alle cifre fornite in precedenza da Confedilizia. Per quanto riguarda i costi legati al decreto, «al di là della obiettiva difficoltà di valutazione - si legge nella nota - una più realistica e competente analisi dei costi potrebbe indicare valori che vanno da un minimo di 3.000 euro più Iva ad un massimo di 15.000 euro, valore questo che potrà riguardare un ristretto numero di impianti, prevalentemente tra i più vecchi, per i quali nessun intervento di svecchiamento e di adeguamento della sicurezza sia mai stato eseguito in passato». Complessivamente, quindi, la spesa totale per le famiglie sarebbe inferiore ai sei miliardi di euro. Ma Confedilizia risponde alle imprese ascensoristiche sulla paternità dei dati relativi all'impatto del decreto sul rinnovo degli ascensori sui conti delle famiglie: tali dati, spiega Confedilizia, derivano da un comunicato di Monti Ascensori, una delle principali aziende del settore, che a sua volta lo riferiva a valori provenienti dalle stesse associazioni ascensoristiche. In particolare, nella nota del 31 agosto, Confedilizia spiegava che «a proposito dei costi dell'operazione per i proprietari, si segnala che "Monti ascensori" ha recentemente comunicato che, secondo le associazioni ascensoristiche, il costo medio degli interventi imposti dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe essere di 15.000 euro ad impianto, con un fatturato - e di conseguenza, un onere a carico delle famiglie italiane - di circa 6 miliardi di euro».

